

Scheda normativa dell'area delle Porte Palatine
nella zona urbana centrale storica (ART. 10)

Area delle Porte Palatine (perimetro di studio)

L'area è compresa in un perimetro di studio evidenziato nelle tavole di piano in scala 1:1000. L'ampia estensione del perimetro è motivata dalla presenza di importanti monumenti e rovine antiche come le porte, i resti del muro e del teatro romano e dalla particolare complessità dell'area che si configura come la più grave lacerazione esistente nel centro storico di Torino. Le distruzioni di edifici dovute ai bombardamenti e a progetti incompiuti di viabilità, le nuove costruzioni che non hanno rispettato allineamenti e caratteri storici hanno determinato una sequenza di spazi privi di definizione: aree vuote utilizzate a parcheggio o sistemate a verde recintato nelle vicinanze della porta.

Il piano intende promuovere uno studio o un concorso di idee esteso all'intera area per individuare un progetto finalizzato all'ampliamento e alla valorizzazione dell'"area archeologica" collegata al nuovo museo e ai giardini reali e alla definizione di una sequenza di aree verdi e piazze da corso Regina Margherita a piazza Castello.

L'area dovrà essere pedonalizzata, restituendo alla porta la sua originaria funzione di ingresso nella città storica; l'eliminazione dell'attuale asse di scorrimento di via XX Settembre dovrà essere risolta con percorsi alternativi.

La definizione degli spazi potrà contemplare parziali edificazioni, come la creazione di un margine costruito sul limite meridionale dell'area archeologica, per separare quest'ultima dalla Piazza S. Giovanni, oppure per ricomporre un nuovo fronte nella parte dell'isolato Santa Croce che si affaccia sull'area delle Porte, compromesso dagli sventramenti degli anni '50.

L'isolato di Santa Croce è stato in parte compreso nel perimetro di studio per valutare la possibilità di ripristinare l'antica corte del Palazzo dei Cavalieri, riproponendo le maniche aggiunte in epoche successive.

Il piano prevede l'eliminazione dell'edificio del dopoguerra posto a fianco delle porte e demanda ad uno studio più approfondito, in conseguenza del concorso, l'eventuale demolizione di altri edifici recenti, come ad esempio l'edificio sede degli uffici comunali, e il ridisegno dell'area che comprende frammenti di edifici antichi, le case cosiddette del "Tasso" e di "Monsù Pingon".

Non è ammessa la costruzione di autorimesse nel sottosuolo. Può essere tuttavia considerata la possibilità di realizzare un parcheggio interrato nell'area compresa tra il muro romano e corso Regina Margherita, se verrà confermata l'ipotesi secondo cui non dovrebbero sussistere resti archeologici in tale area.

